Elezioni amministrative, si vota il 28 ed il 29 maggio a Siracusa e in 8 centri della provincia

Il governo Schifani, nel corso della seduta della giunta di oggi, ha fissato le date delle prossime elezioni amministrative in Sicilia. Nei 129 Comuni coinvolti si andrà al voto domenica 28 maggio (dalle 7 alle 23) e lunedì 29 (dalle 7 alle 15), con eventuale turno di ballottaggio nei giorni 11 e 12 giugno. Le date sono state individuate su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Andrea Messina.
A Siracusa, pertanto, elettori chiamati a rinnovare la carica di sindaco ed il Consiglio comunale domenica 28 e lunedì 29 maggio. In provincia, la tornata elettorale coinvolgerà 8 Comuni. Insieme al capoluogo si voterà col proporzionale a Carlentini, mentre con il maggioritario a Buccheri, Buscemi, Francofonte, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero e Priolo Gargallo.
Dei 129 Comuni saranno 114 quelli nei quali si voterà col sistema maggioritario perché al di sotto dei 15 mila abitanti, mentre sono 15 quelli al di sopra di questa soglia nei quali si voterà col proporzionale. Inoltre cinque Comuni sono attualmente gestiti da Commissari straordinari di nomina regionale, mentre uno, quello di Barrafranca, nell'Ennese, è amministrato da una Commissione prefettizia perché sciolto per mafia.
«Si tratta di una tornata elettorale molto importante per i 129 Comuni isolani – dichiara l'assessore regionale Andrea Messina -. I cittadini chiamati alle urne saranno, infatti, un terzo della popolazione siciliana. Questa volta, le giornate in cui si voterà saranno due per via del recepimento della normativa nazionale. La scelta è ricaduta sul 28 e il 29

maggio perché, da un lato, abbiamo voluto tener conto del calendario scolastico, senza quindi penalizzare eccessivamente l'attività didattica, e dall'altro, abbiamo evitato di sovrapporre la tornata elettorale a celebrazioni nazionali e religiose».

E se l'alta moda tornasse a Siracusa? Un capitolo secondo dopo il luglio Dolce&Gabbana

A luglio dello scorso anno, l'evento Dolce&Gabbana ha proiettato Siracusa al centro delle attenzioni del mondo. Ospiti internazionali, vip, lustrini e giornate con un'atmosfera da grande capitale dello show-biz che ha elettrizzato e contagiato tutti.
E se non fosse tutto finito in quelle giornate? Rumors sempre più frequenti, infatti, suggeriscono che Siracusa potrebbe tornare internazionale e dalla visibilità mediatica planetaria con al centro nuovamente la città di Archimede. Pochissimi i dettagli, le bocche sono cucite. Un riserbo massimo, come il caso suggerisce. Quindi nessuna conferma ufficiale, ma sono diversi gli elementi che lasciando intendere come non si tratti di un sogno o di una semplice suggestione. Sottotraccia, sono in corso le prime operazioni e non tutte – al momento – avvengono a Siracusa.
Potrebbe trattarsi di un Dolce&Gabbana parte seconda? Forse. Non è un mistero che vi sia una stima ed una fiducia particolare tra la maison e l'attuale sindaco di Siracusa. Ed è stato per via del suo costante lavoro di relazione che, alla fine, i due grandi stilisti hanno puntato forte su piazza Duomo per presentare la loro collezione alta moda. Ma grazie a

quell’evento, sono tante le “nuove” attenzioni attorno allo scenario Ortigia. Fatto sta che ad aprile Siracusa pertanto regalarsi nuove giornate stellari. Magari in tono minore rispetto allo straordinario momento vissuto a luglio. Però sufficiente per accendere ed esaltare animi e fantasie. Oltre a produrre un mini indotto di economia tra hotel, ristoranti, trasporti, servizi alla persona, maestranze ed operai.

Terremoto al Comune di Portopalo: concussione, arrestati due consiglieri ed una terza persona

Arrestati dai Carabinieri e posti ai domiciliari due consiglieri comunali di Portopalo ed il padre di uno dei due, già consulente del sindaco. Sono accusati di concussione in danno di imprenditori della provincia, nel periodo marzo-ottobre 2020. All’epoca dei fatti contestati, i due consiglieri ricoprivano la carica di vice sindaco e di assessore all’ecologia.
Nello specifico, l’indagine dei Carabinieri è partita a settembre 2020 dalle dichiarazioni del sindaco di Portopalo circa “possibili episodi di concussione” da parte dei tre arrestati. Le attività tecniche disposte dall’autorità giudiziaria, oltre alle dichiarazioni acquisite dai Carabinieri, hanno permesso di ricostruire il primo episodio contestato. Gli indagati – spiegano gli investigatori – facendo leva sulla posizione ricoperta, richiedevano a un imprenditore 10.000 euro per interessarsi alla liquidazione di una fattura di euro 20.000 per lavori svolti in favore del

Comune, richiesti dagli stessi indagati su incarico “diretto” e mai proposti dall’Ente. La richiesta del 50% dell’importo della fattura ha trovato il netto rifiuto della vittima che, sentito dal personale del Nucleo Operativo di Noto, ha confermato la vicenda.
Dopo il primo caso accertato, i Carabinieri hanno condotto ulteriori approfondimenti per evidenziare eventuali connivenze tra dipendenti e funzionari. Dall’incrocio dei dati amministrativi, delle risultanze investigative e delle dichiarazioni degli imprenditori entrati in contatto con i 3 indagati, sono emersi ulteriori due episodi concussivi.
Nel 2020, gli indagati avrebbero chiesto ad un imprenditore edile, in rapporto con il Comune di Portopalo, 2.000-3.000 euro per lavori commissionati e spesati dall’Ente per la manutenzione della zona portuale. Al rifiuto dell’imprenditore di corrispondere il denaro, i tre avrebbero preteso lavori di manutenzione straordinaria, per un ammontare di circa 3.000 euro, di un immobile del compagno dell’indagata, non versando la predetta cifra all’imprenditore al termine dei lavori.
Dalla complessa attività di indagine è emerso che i tre indagati non si limitavano a richiedere denaro ai titolari delle attività ma ricercavano anche altri vantaggi per amici e parenti. I due consiglieri comunali in carica, tra giugno e settembre del 2020, hanno chiesto al titolare della ditta che gestiva la raccolta dei rifiuti urbani – rivelano sempre gli investigatori – di dare “incarichi privilegiati” a tre dipendenti, tra cui il compagno dell’indagata. In caso di rifiuti, avrebbero prospettato all’imprenditore “gravi penalità contrattuali”.
E ancora, tra marzo e giugno 2020, per agevolare il fratello di uno degli indagati, i tre avrebbero minacciato un altro imprenditore, “affinché prima assumesse l’uomo con uno stipendio di euro 500 mensili a fronte di una sola ora di lavoro al giorno, e successivamente, gli elevasse il salario a 900 euro mensili, sempre per lo stesso orario di lavoro”. Al rifiuto, uno dei tre indagati avrebbe addirittura minacciato fisicamente l’imprenditore.

Rifiuti abbandonati ed incendiati, padre e figlio nei guai. Sequestrati mezzi e 250mila euro

Per due persone disposta l'interdizione dall'esercizio della loro attività di impresa. Operano nel settore del trasporto dei rifiuti e sono stati sorpresi dalla Guardia di Finanza di Siracusa mentre conferivano illecitamente materiale di vario genere, su diversi terreni della provincia.
Le indagini hanno consentito di smascherare un imprenditore siracusano il quale, nonostante la regolare
iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per la raccolta e il trasporto di rifiuti, con l'aiuto del figlio, ricorreva ad altri (e non leciti) sistemi di smaltimento.
I Finanzieri hanno registrato diversi episodi in cui gli indagati agivano secondo un consolidato modus operandi:
trasporto dei rifiuti, tra cui guaine in gomma ed eternit, prelevati da diversi committenti della provincia aretusea e successivo sversamento nonché incendio del materiale che ha generato, nel tempo, "un grave pericolo per
l'ambiente e per la salute dei cittadini", spiegano le Fiamme Gialle.
Nel corso delle investigazioni, è stato perquisito il deposito dell'impresa nonché l'abitazione degli indagati dove è stata rinvenuta e sequestrata la somma di oltre 250 mila euro in contanti, ritenuta il frutto del provento dell'attività illecita.
Gli indagati sono stati denunciati, inoltre, per furto di energia elettrica perchè è stato accertato un allaccio
abusivo alla rete elettrica nazionale nella villa con piscina

e nel deposito dell’impresa.
Per tre mesi non potranno esercitare la propria attività d’impresa. I mezzi utilizzati per il trasporto sono stati preventivamente sequestrati, in previsione di una possibile confisca. Sarà il procedimento penale ad accertare nel dettaglio effettive responsabilità ed eventuali ulteriori azioni.

foto archivio

38enne morto, polemiche su assistenza sanitaria. "A Pachino ci sentiamo in pericolo"

“Oggi è un giorno di dolore, luttuoso. Esprimo il mio personale cordoglio e quello della comunità per la morte di questo giovane padre di famiglia. Siamo addolorati”. Con queste parole il sindaco di Pachino, Carmela Petralito, da voce ad una comunità sotto shock. La morte dell’agricoltore 38enne Sebastiano Morana, riapre il tema della qualità dell’assistenza sanitaria nella zona sud della provincia di Siracusa. L’uomo ha accusato un malore nel pomeriggio di ieri ed è stato accompagnato al Pta (Presidio territoriale di Asssitenza) dove – secondo alcune fonti – non c’era un medico. Motivo per cui è stato disposto un trasferimento in elisoccorso. Ma per il 38enne non c’era più nulla da fare. Lascia moglie e due figlie. Accertamenti in corso da parte delle forze dell’ordine.
“Da tempo lamentiamo una carenza di assistenza sanitaria

adeguata. Problema vecchio, su cui sto lavorando sin dall'insediamento. Quando sono stata eletta sindaco, non c'era neanche la guardia medica a Pachino. Il pronto soccorso più vicino, quello di Avola, dista 25 km ed i collegamenti stradali rendono difficile lo spostamento. La Regione – insiste il sindaco Petralito – non si rende conto dell'assoluta necessità di avere qui un'ambulanza con il medico a bordo, disponibile h24".
Dolore, rabbia e paura. "Si, ci sentiamo fortemente in pericolo. Chiediamo qualcosa di sacrosanto: ambulanza con medico a bordo. Ho informato anche il presidente Schifani, qui dobbiamo garantire assistenza a tutti. Non siamo cittadini di serie b", dice ancora Carmela Petralito.
Con i fondi del Pnrr, grazie ad una riuscita battaglia politica, Pachino ha ottenuto il quarto ospedale di comunità della provincia, inizialmente non previsto nei piani regionali. La scorsa settimana si è tenuta la prima conferenza dei servizi. "Sarà pronto tra qualche anno, ma intanto quel risultato c'è. Nell'immediato, ho chiesto ai vertici dell'Asp di Siracusa ed alla Regione la riattivazione del Punto di Primo Intervento, oltre alla guardia medica e ad un Pte rafforzato, con servizio 24 ore su 24. Non stiamo chiedendo la luna ma quanto serve per assicurare sanità e serenità. La vita delle persone va preservata anche a Pachino e nella vicina Portopalo".

Spara dopo una lite con il figlio, ai domiciliari un

63enne siracusano

È finito ai domiciliari il 63enne siracusano accusato di detenzione e porto illegale di arma da sparo e munizioni e di minacce aggravate nei confronti del figlio. Sono stati gli agenti della Squadra Mobile ad eseguire, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, un'ordinanza cautelare. L'uomo, noto alle forze dell'ordine per reati in materia di stupefacenti, dovrà anche indossare il braccialetto elettronico.

I fatti risalgono allo scorso 7 gennaio, quando la vittima ha chiamato il numero di emergenza dicendo che il proprio padre aveva esploso al suo indirizzo alcuni colpi di pistola all'interno di un ristorante in contrada Isola. Prontamente giunti sul posto, gli investigatori della Squadra Mobile hanno fatto luce sull'accaduto appurando che, poco prima, vi era stata una violenta lite tra padre e figlio e il sessantatreenne, armatosi di pistola, aveva esploso un colpo per poi fuggire.

Il giorno dopo, incalzato dalle ricerche degli investigatori, si è presentato spontaneamente in Questura ed ha permesso il ritrovamento dell'arma, un revolver calibro 38.

Le successive attività investigative, che si sono avvalse anche dei filmati estrapolati dai sistemi di videosorveglianza presenti sul luogo dei fatti, hanno cristallizzato un solido quadro probatorio consentendo alla Procura di richiedere ed ottenere dal Gip del Tribunale di Siracusa il provvedimento restrittivo.

Regione, che pasticcio con il Verga: il Comune chiede la revoca della soppressione

Il dato adesso è ufficiale: alla chiusura dei termini, sono 512 gli iscritti all'istituto comprensivo Verga di Siracusa. Superata la soglia regionale minima di 500, viene meno uno dei presupposti alla base della decisione della Regione che – con anticipo – ha emanato un decreto assessoriale con cui è stata soppressa la scuola siracusana.
"Non esistono più le condizioni per una soppressione dell'istituto e domani chiederemo ufficialmente la revoca del provvedimento", annuncia il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Ieri aveva partecipato alla manifestazione organizzata dai genitori degli studenti che frequentano i tre plessi del comprensivo Verga. "Difendo l'autonomia dell'istituto", ribadisce il primo cittadino.
D'intesa con l'avvocato Domenico Trapanese, Palazzo Vermexio sta predisponendo la richiesta di revoca diretta all'assessorato regionale.

La "Straccia Bollo" prorogata in Sicilia: per tutto febbraio arretrati senza sanzioni e interessi

Ancora per tutto il mese di febbraio sarà possibile, per i contribuenti siciliani, pagare gli arretrati del bollo auto

senza sanzioni e interessi. Lo ha stabilito la proroga delle agevolazioni introdotte dalla norma “Straccia bollo”, l’articolo 28 della legge regionale 16 dello scorso agosto, proposta dall’assessorato regionale dell’Economia e votata dall’Ars a dicembre.

Possono usufruire dell’agevolazione “Straccia bollo”, le posizioni debitorie della tassa automobilistica regionale già iscritte a ruolo, per gli anni di imposta 2016, 2017, 2018 e 2019 e le posizioni debitorie della tassa automobilistica regionale per gli anni di imposta 2020 e 2021, per le quali non si sia già provveduto al pagamento tramite la riscossione ordinaria. Possono accedere al beneficio anche coloro che richiedono la rateizzazione del proprio debito superiore a 2 mila euro per anno di imposta, maturato nel periodo 2016-2019.

Un canale di pagamento apposito è stato attivato dalla Regione presso le delegazioni Aci e le agenzie di pratiche auto autorizzate nelle nove province siciliane. Per aderire alla regolarizzazione “Straccia bollo”, il contribuente, senza necessità di istanza, dovrà infatti effettuare – entro il 28 febbraio 2023 – il pagamento esclusivamente presso tali sedi, specificando la targa del veicolo e l’anno di imposta che intende regolarizzare.

L’assessorato regionale all’Economia, intanto, ha disposto la sospensione massiva dell’attività di riscossione dei ruoli coattivi della tassa automobilistica regionale fino al prossimo 31 marzo per consentire ai cittadini di fruire dell’agevolazione, evitando l’attivazione di provvedimenti cautelari e azioni esecutive.

«Da una parte proseguiamo nel risanamento finanziario della Regione – dice il presidente Renato Schifani – dall’altra diamo seguito a una visione finalmente dialogante del rapporto fra cittadini e fiscalità locale, a beneficio di tutti coloro che intendono mettersi in regola».

«Grazie alla regolarizzazione agevolata delle tasse automobilistiche – ricorda l’assessore all’Economia Marco Falcone – la Regione Siciliana ha potuto registrare, nel trimestre finale del 2022, un aumento di oltre il 200 per

cento delle entrate rispetto all’anno precedente. Abbiamo recuperato molta evasione, senza però vessare i cittadini con sanzioni e aggravi economici che stridono con l’attuale fase di crisi economica. Il governo Schifani ha voluto dunque estendere una misura gradita ai contribuenti, ma anche utile alle casse della Regione».

Spaccio di droga, 22enne arrestato in viale dei Comuni: vendeva crack e cocaina

Intensificati i controlli antidroga anche nella zona di viale dei Comuni, altra fiorente piazza di spaccio cittadina. Agenti del Commissariato “Ortigia” hanno arrestato un 22enne. Il ragazzo è stato sorpreso mentre cedeva della sostanza stupefacente ad un assuntore arrivato a bordo di un motociclo. Questi, alla vista dei poliziotti, è riuscito ad allontanarsi.
All’arrestato, invece, sono state sequestrate 16 dosi di cocaina, 2 di crack e la somma di 380 euro, probabile provento dell’attività di spaccio.
Il ventiduenne, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, è stato posto agli arresti domiciliari in attesa della direttissima.

Rottamazione di tributi locali e multe, dopo Siracusa aderisce anche il Comune di Sortino

Dopo Siracusa, anche il Comune di Sortino aderisce alla “rottamazione” di tributi locali e multe. Per aderire, il contribuente deve presentare entro il 30 aprile una dichiarazione di adesione, esclusivamente per via telematica collegandosi al sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it.
L’assessore al Bilancio di Sortino, Giuseppe Messina, sottolinea come la norma rappresenti un’importante opportunità per i cittadini che potranno pagare anche a rate l’importo dovuto e ottenere la cancellazione delle sanzioni e degli interessi. “L’amministrazione ha scelto di accogliere le decisioni del Governo Nazionale e di privarsi di queste somme per garantire ai cittadini, mediante un alleggerimento fiscale, la possibilità di estinguere dei debiti pregressi e rimettersi in regola. Chiediamo pertanto la collaborazione della cittadinanza che
usufruendo di questa agevolazione garantirebbe a sé stessa maggiori servizi”.
Il sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato, parla di intervento deciso per sostenere i cittadini nella “difficile congiuntura economica che stiamo attraversando e nel rispetto degli sforzi enormi che ogni giorno vengono fatti dalle famiglie. Abbiamo aderito alla rottamazione, pur non essendo obbligati, per garantire ai sortinesi questa agevolazione di natura fiscale. Adesso però è indispensabile il regolare pagamento delle imposte”.

foto dal web